

# ALLEGATO 2

---

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE TM81U

---

## CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

---

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore TM81U, evoluzione dello studio SM81U.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente al codice ATECO 2007:

- 46.71.00 - Commercio all'ingrosso di prodotti petroliferi e lubrificanti per autotrazione, di combustibili per riscaldamento.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello SM81U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 1.809.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 399 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locale destinata all'attività di vendita) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di vendita (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti merceologici venduti e servizi offerti (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di clientela (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di acquisto (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 1.410.

---

## IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

---

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 2.A)<sup>1</sup>.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

---

## DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

---

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo<sup>2</sup> (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine è stato utilizzato un indicatore di natura economico-contabile specifico dell'attività in esame:

- ***Durata delle scorte.***

La formula dell'indicatore economico-contabile è riportata nel Sub Allegato 2.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventile<sup>3</sup> dell'indicatore precedentemente definito.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori dell'indicatore all'interno dell'intervallo definito per tale indicatore.

Nel Sub Allegato 2.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

---

<sup>1</sup> Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

<sup>2</sup> La variabile dipendente nella determinazione della funzione di ricavo è: [ricavi + ammontare delle accise rimborsate dall'Ufficio Tecnico di Finanza (U.T.F.) o dall'Ufficio delle Dogane competente].

<sup>3</sup> Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventile" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della “funzione di ricavo” per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della “funzione di ricavo” sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo “stepwise”<sup>4</sup>. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di ricavo” si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l’eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nel Sub Allegato 2.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo”.

---

## APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

---

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- ***Analisi Discriminante;***
- ***Analisi della Coerenza;***
- ***Analisi della Normalità Economica;***
- ***Analisi della Congruità.***

---

### ANALISI DISCRIMINANTE

---

L’Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 2.A).

Nel Sub Allegato 2.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell’Analisi Discriminante.

---

### ANALISI DELLA COERENZA

---

L’analisi della coerenza permette di valutare l’impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell’analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Ricarico;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente.***

Ai fini della individuazione dell’intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventili differenziate per gruppo omogeneo; per gli indicatori “Ricarico”, “Valore aggiunto per addetto” e “Margine operativo lordo per addetto non dipendente” anche sulla base della “territorialità del commercio a livello provinciale”<sup>5</sup>.

---

<sup>4</sup> Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward (“in avanti”) e la regressione backward (“indietro”). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l’insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all’insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

<sup>5</sup> I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell’apposito Decreto Ministeriale.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori “Ricarico”, “Valore aggiunto per addetto” e “Margine operativo lordo per addetto non dipendente” i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 2.C e nel Sub Allegato 2.E.

---

## ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

---

L’analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- *Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;*
- *Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;*
- *Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;*
- *Durata delle scorte;*
- *Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;*
- *Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.*

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l’analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori “Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi”, “Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi”, “Durata delle scorte” e “Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi” sono state analizzate le distribuzioni ventili differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 2.C e nel Sub Allegato 2.F.

### **INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI**

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Ammortamenti per beni strumentali mobili” moltiplicando la soglia massima di coerenza dell’indicatore per il “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà”<sup>6</sup>.

Nel caso in cui il valore dichiarato degli “Ammortamenti per beni strumentali mobili” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,8406).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l’ammontare del ricavo puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà”, e l’ammontare degli “Ammortamenti per beni strumentali mobili”.

---

<sup>6</sup> La variabile viene normalizzata all’anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d’imposta.

## **INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI**

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” moltiplicando la soglia massima di coerenza dell’indicatore per il “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”<sup>5</sup>.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,6743).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l’ammontare del ricavo puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”, e l’ammontare dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”.

## **INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI**

L’indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria” viene aggiunto al “Valore dei beni strumentali mobili”<sup>7</sup> utilizzato ai fini dell’analisi di congruità.

Il nuovo “Valore dei beni strumentali mobili” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica<sup>8</sup>.

---

<sup>7</sup> Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

<sup>8</sup> I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell’analisi della congruità con il nuovo “Valore dei beni strumentali mobili”, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

## DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale<sup>9</sup> viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali<sup>10</sup>, come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica<sup>11</sup>.

## INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore non superiore a zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella 1).

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica<sup>12</sup>.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

**Tabella 1 - Valori mediани dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi**

Cluster	Valore mediano
1	61,87
2	85,17
3	90,79
4	75,76
5	72,00
6	64,57

<sup>9</sup> L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

<sup>10</sup> Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times \text{soglia\_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]}{(2 \times \text{soglia\_massima} + 365)}$$

<sup>11</sup> I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

<sup>12</sup> I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

## INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Costi residuali di gestione” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell’indicatore per i “Ricavi da congruità e da normalità”.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Costi residuali di gestione” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l’ammontare del ricavo puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l’ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

**Tabella 2 - Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione**

Cluster	Coefficiente
1	1,1122
2	1,0469
3	1,0297
4	1,0807
5	1,0793
6	1,1337

---

## ANALISI DELLA CONGRUITÀ

---

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell’impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell’intervallo di confidenza al livello del 99,99%<sup>13</sup>.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il “ricavo puntuale di riferimento” dell’impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il “ricavo minimo ammissibile” dell’impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l’analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall’applicazione dell’analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 2.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all’attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 2.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle “funzioni di ricavo”.

---

<sup>13</sup> Nella terminologia statistica, per “intervallo di confidenza” si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l’altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell’effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell’intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

---

## SUB ALLEGATI

---

---

### SUB ALLEGATO 2.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

---

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- tipologia dei prodotti venduti;
- tipologia di vendita;
- tipologia dei mercati serviti.

La **tipologia dei prodotti** venduti ha permesso di evidenziare le imprese specializzate nella commercializzazione dei seguenti prodotti:

- combustibili solidi (cluster 1);
- gasolio (cluster 3);
- lubrificanti (cluster 4);
- GPL (cluster 5).

La **tipologia di vendita** ha consentito di individuare modelli organizzativi con prevalente vendita sul territorio (cluster 1, 3, 4 e 5) ed imprese con vendita mista (cluster 2 e 6).

Infine, la **tipologia dei mercati** serviti ha permesso di isolare un gruppo di imprese che rifornisce la rete di distributori di benzina, gasolio, GPL e metano (cluster 6).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

#### **CLUSTER 1 – GROSSISTI SPECIALIZZATI NEL COMMERCIO DI COMBUSTIBILI SOLIDI**

##### **NUMEROSITÀ: 133**

Le imprese appartenenti al cluster sono ditte individuali (59% dei soggetti) e società (di persone nel 27% dei casi e di capitali nel 14%), con presenza di 2 addetti di cui 1 dipendente. Nel 68% dei casi non si fa ricorso a personale dipendente.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono rappresentate da 221 mq di magazzino e 662 mq di spazi esterni destinati a deposito/magazzino.

Si tratta di imprese specializzate nel commercio di combustibili solidi: in particolare legna da ardere (75% dei ricavi) e carbone (64% dei ricavi nel 33% dei casi).

La tipologia di vendita prevalente è l'ingrosso sul territorio (55% dei ricavi) ma viene effettuata anche la vendita in sede (66% dei ricavi nel 30% dei casi) e al dettaglio (40% nel 23%), per una clientela rappresentata da enti pubblici e privati, scuole, condomini, alberghi e altre comunità (54% dei ricavi nel 14% dei casi), privati (17% nel 26%) ed altro (55% dei ricavi). L'area di mercato si estende dalla provincia alle regioni limitrofe.

Le principali fonti di approvvigionamento sono rappresentate da produttori nazionali (41% degli acquisti), da imprese produttrici o commercianti all'estero (73% degli acquisti nel 36% dei casi) e da altri grossisti (68% nel 38%).

La dotazione di mezzi di trasporto è composta da un autocarro.

#### **CLUSTER 2 – GROSSISTI DESPECIALIZZATI**

##### **NUMEROSITÀ: 360**

Le imprese del cluster sono prevalentemente società (di capitali nel 43% dei casi e di persone nel 32%) ed, in misura minore, ditte individuali (25%), con presenza di 3 addetti di cui 2 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono rappresentate da 250 mq di magazzino, 401 mq di spazi esterni destinati a deposito/magazzino e 38 mq di uffici. Sono inoltre presenti 400 mq di locali destinati alle operazioni di carico e scarico delle merci. Il 25% dei soggetti dispone di 2 colonnine erogatrici di carburante.

Si tratta di imprese che si caratterizzano per un'offerta non specializzata, nel senso che commercializzano più tipologie di prodotti: gasolio per uso agricolo (31% dei ricavi), gasolio per autotrazione (21% dei ricavi nel 38% dei casi), lubrificanti (8% nel 39%), gasolio per riscaldamento (11% nel 24%) e benzine (5% nel 25%).

La tipologia di vendita è mista e prevede: l'ingrosso sul territorio (40% dei ricavi), in sede (30%) e al dettaglio (39% nel 23%), per una clientela rappresentata da imprese di trasporto, movimento terra, costruzione, imprese agricole, compagnie di navigazione, ecc. (75% dei ricavi nel 35% dei casi), enti pubblici e privati, scuole, condomini, alberghi e altre comunità (15% nel 18%) e privati (13% nel 25%). L'area di mercato si estende dall'ambito provinciale a quello regionale.

Il 22% dei soggetti appartenenti al cluster fa richiesta di rimborso delle accise all'ufficio tecnico di finanza.

Gli acquisti vengono effettuati prevalentemente presso produttori nazionali (63% degli acquisti) ed altri grossisti (30%).

La dotazione di mezzi di trasporto è composta da 2 autocisterne (presenti nel 27% dei casi), 2 autocarri (30%) e 2 autobotti (21%).

### **CLUSTER 3 – GROSSISTI SPECIALIZZATI NEL COMMERCIO DI GASOLIO**

#### **NUMEROSITÀ: 369**

Le imprese appartenenti al cluster sono prevalentemente società (di capitali nel 47% dei casi e di persone nel 33%) ed, in misura minore, ditte individuali (20%), con presenza di 3 addetti di cui 2 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono rappresentate da 124 mq di magazzino, 506 mq di spazi esterni destinati a deposito/magazzino e 52 mq di uffici. Sono inoltre presenti 457 mq di locali destinati alle operazioni di carico e scarico delle merci. Il 17% dei soggetti dispone di 2 colonnine erogatrici di carburante.

Si tratta di imprese specializzate nel commercio di gasolio: in particolare per autotrazione (50% dei ricavi), da riscaldamento (31%) e per uso agricolo (11%).

La tipologia di vendita prevalente è l'ingrosso sul territorio (63% dei ricavi) ma viene effettuata anche la vendita in sede (57% dei ricavi nel 32% dei casi) e al dettaglio (33% nel 31%), per una clientela rappresentata da imprese di trasporto, movimento terra, costruzione, imprese agricole, compagnie di navigazione, ecc. (64% dei ricavi nel 46% dei casi), enti pubblici e privati, scuole, condomini, alberghi e altre comunità (24% nel 41%) e privati (20% nel 47%). L'area di mercato si estende dall'ambito provinciale a quello regionale.

Il 33% dei soggetti appartenenti al cluster fa richiesta di rimborso delle accise all'ufficio tecnico di finanza.

Le principali fonti di approvvigionamento sono rappresentate da produttori nazionali (53% degli acquisti) ed altri grossisti (38%).

La dotazione di mezzi di trasporto è composta da 1 autocisterna, 1 autocarro ed 1 autobotte.

#### **CLUSTER 4 – GROSSISTI SPECIALIZZATI NEL COMMERCIO DI LUBRIFICANTI**

##### **NUMEROSITÀ: 331**

Le imprese del cluster sono sia società di capitali (35% dei casi), sia ditte individuali (33%) che società di persone (32%), con presenza di 3 addetti di cui 1 dipendente.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono rappresentate da 239 mq di magazzino e 43 mq di uffici.

Si tratta di imprese specializzate nel commercio di oli lubrificanti (95% dei ricavi).

La tipologia di vendita prevalente è l'ingrosso sul territorio (70% dei ricavi), con il supporto di una rete di vendita che è costituita da 4 agenti/rappresentanti presenti nel 28% dei casi. La clientela è rappresentata da officine meccaniche (19% dei ricavi), autoricambisti (16% dei ricavi nel 31% dei casi) ed imprese di trasporto, movimento terra, costruzione, imprese agricole, compagnie di navigazione, ecc. (32% nel 43%). L'area di mercato si estende dall'ambito provinciale a quello regionale.

Le imprese appartenenti al cluster commercializzano 4 marchi e nel 21% dei casi il 79% dei ricavi deriva dalle vendite effettuate in base a concessioni esclusive per zone.

Gli acquisti vengono effettuati presso imprese produttrici nazionali (67% degli acquisti) ed altri grossisti (46% degli acquisti nel 41% dei casi).

La dotazione di mezzi di trasporto è composta da 1 autocarro.

#### **CLUSTER 5 – GROSSISTI SPECIALIZZATI NEL COMMERCIO DI GPL**

##### **NUMEROSITÀ: 114**

Le imprese appartenenti al cluster sono prevalentemente società (di capitali nel 69% dei casi e di persone nel 18%), con una struttura formata da 5 addetti di cui 4 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono rappresentate da 163 mq di magazzino, 651 mq di spazi esterni destinati a deposito/magazzino e 60 mq di uffici. Nel 33% dei casi sono inoltre presenti 1.389 mq di locali destinati alle operazioni di carico e scarico delle merci.

Si tratta di imprese specializzate nel commercio di GPL (95% dei ricavi).

La tipologia di vendita prevalente è l'ingrosso sul territorio (58% dei ricavi) ma viene effettuata anche la vendita in sede (66% dei ricavi nel 27% dei casi) e al dettaglio (43% nel 33%), per una clientela rappresentata da privati (26% dei ricavi nel 20% dei casi), distributori di benzina/gasolio/GPL/metano (86% nel 16%), enti pubblici e privati, scuole, condomini, alberghi e altre comunità (41% nell'11%) ed altro (67% nel 22%). L'area di mercato si estende dall'ambito provinciale a quello regionale.

Nel 45% dei casi i grossisti in esame offrono ai propri clienti il comodato d'uso sulle attrezzature.

Gli acquisti vengono effettuati presso imprese produttrici nazionali (44% degli acquisti) ed altri grossisti (42%).

La dotazione di mezzi di trasporto è composta da 1 autocarro, 3 autocisterne (presenti nel 25% dei casi) e 4 autobotti (18%).

#### **CLUSTER 6 – GROSSISTI CHE RIFORNISCONO LA RETE**

##### **NUMEROSITÀ: 103**

Le imprese appartenenti al cluster sono prevalentemente società (di capitali nel 71% dei casi e di persone nel 17%), con presenza di 2 addetti di cui 1 dipendente.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono rappresentate da 41 mq di uffici. Nel 23% dei casi sono presenti 5 colonnine erogatrici di carburante.

Si tratta di imprese che commercializzano vari prodotti ed in particolare: benzine (29% dei ricavi), gasolio per autotrazione (27%), GPL (40% dei ricavi nel 28% dei casi), oli e lubrificanti (26% nel 26%) e metano (66% nel 17%). Generalmente viene commercializzato 1 marchio.

La tipologia di vendita è mista e prevede: l'ingrosso con vendita sul territorio (36% dei ricavi) e al dettaglio (55% dei ricavi nel 20%). Per il 27% dei soggetti appartenenti al cluster il 53% dei ricavi deriva da provvigioni per intermediazione e/o vendita conto terzi o conto deposito. La tipologia di clientela è rappresentata da distributori

di benzina/gasolio/GPL/metano (64% dei ricavi). L'area di mercato si estende dall'ambito provinciale a quello regionale.

Gli acquisti vengono effettuati presso imprese produttrici nazionali (59% degli acquisti) ed altri grossisti (34%).

---

## SUB ALLEGATO 2.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

---

### QUADRO D:

- Prodotti merceologici venduti e servizi offerti: Benzine
- Prodotti merceologici venduti e servizi offerti: Gasolio per autotrazione
- Prodotti merceologici venduti e servizi offerti: Gasolio per riscaldamento
- Prodotti merceologici venduti e servizi offerti: GPL
- Prodotti merceologici venduti e servizi offerti: Lubrificanti
- Prodotti merceologici venduti e servizi offerti: Carbone
- Prodotti merceologici venduti e servizi offerti: Legna da ardere
- Tipologia clientela: Distributori di benzina/gasolio/GPL/metano

---

## SUB ALLEGATO 2.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

---

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- **Durata delle scorte** =  $\{[(\text{Esistenze iniziali} + \text{Rimanenze finali})/2]*365\}/(\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi})$ ;
- **Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi** =  $(\text{Ammortamenti per beni strumentali mobili}*100)/(\text{Valore dei beni strumentali mobili in proprietà}^{14})$ ;
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi** =  $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria}*100)/(\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria}^{14})$ ;
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi** =  $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria}*100)/(\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria}^{14})$ ;
- **Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi** =  $(\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi})*100/(\text{Ricavi dichiarati} + \text{Ammontare delle accise rimborsate dall'Ufficio Tecnico di Finanza (U.T.F.) o dall'Ufficio delle Dogane competente})$ ;
- **Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi** =  $(\text{Costi residuali di gestione}*100)/(\text{Ricavi da congruità e da normalità economica})$ ;
- **Margine operativo lordo per addetto non dipendente** =  $(\text{Margine operativo lordo}/1.000)/(\text{Numero addetti non dipendenti}^{15})$ ;
- **Ricarico** =  $(\text{Ricavi dichiarati} + \text{Ammontare delle accise rimborsate dall'Ufficio Tecnico di Finanza (U.T.F.) o dall'Ufficio delle Dogane competente})/(\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi})$ ;
- **Valore aggiunto per addetto** =  $(\text{Valore aggiunto}/1000) / (\text{Numero addetti}^{16})$ .

Dove:

---

<sup>14</sup> La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

<sup>15</sup> Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)      Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi

Numero addetti non dipendenti = (società)      Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

<sup>16</sup> Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)      Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Numero addetti = (società)      Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

- ***Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- ***Costi residuali di gestione*** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- ***Costo del venduto*** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- ***Esistenze iniziali*** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine operativo lordo*** = [(Ricavi dichiarati + Ammontare delle accise rimborsate dall'Ufficio Tecnico di Finanza (U.T.F.) o dall'Ufficio delle Dogane competente + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Ricavi da congruità e da normalità economica*** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- ***Rimanenze finali*** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Valore aggiunto*** = [(Ricavi dichiarati + Ammontare delle accise rimborsate dall'Ufficio Tecnico di Finanza (U.T.F.) o dall'Ufficio delle Dogane competente + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- ***Valore dei beni strumentali mobili in proprietà*** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

---

**SUB ALLEGATO 2.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE**

---

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (giorni)	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Tutti i soggetti	nessuno	16°
2	Tutti i soggetti	nessuno	17°
3	Tutti i soggetti	nessuno	18°
4	Tutti i soggetti	nessuno	17°
5	Tutti i soggetti	nessuno	17°
6	Tutti i soggetti	nessuno	18°

---

**SUB ALLEGATO 2.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA**

---

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Ricarico	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 1, 2, 4	15,00	99999	1,30	15,00
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	18,00	99999	1,20	15,00
2	Gruppo territoriale 1, 2, 4	22,00	99999	1,07	15,00
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	26,00	99999	1,11	15,00
3	Gruppo territoriale 1, 2, 4	27,00	99999	1,06	15,00
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	31,00	99999	1,06	15,00
4	Gruppo territoriale 1, 2, 4	18,00	99999	1,15	15,00
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	23,00	99999	1,18	15,00
5	Gruppo territoriale 1, 2, 4	23,00	99999	1,15	15,00
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	30,00	99999	1,21	15,00
6	Gruppo territoriale 1, 2, 4	25,00	99999	1,06	15,00
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	31,00	99999	1,09	15,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 1, 2, 4	15,00	80,00
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	18,00	200,00
2	Gruppo territoriale 1, 2, 4	22,00	200,00
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	26,00	300,00
3	Gruppo territoriale 1, 2, 4	27,00	200,00
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	31,00	300,00
4	Gruppo territoriale 1, 2, 4	18,00	200,00
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	23,00	300,00
5	Gruppo territoriale 1, 2, 4	23,00	200,00
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	30,00	300,00
6	Gruppo territoriale 1, 2, 4	25,00	450,00
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	30,00	700,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	250,00
2	Tutti i soggetti	0,00	40,00
3	Tutti i soggetti	0,00	30,00
4	Tutti i soggetti	0,00	135,00
5	Tutti i soggetti	0,00	35,00
6	Tutti i soggetti	0,00	35,00

**SUB ALLEGATO 2.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA**

<b>Indicatore</b>	<b>Cluster</b>	<b>Modalità di distribuzione</b>	<b>Soglia massima</b>
<b>Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi</b>	1	Tutti i soggetti	25,00
	2	Tutti i soggetti	25,00
	3	Tutti i soggetti	25,00
	4	Tutti i soggetti	25,00
	5	Tutti i soggetti	25,00
	6	Tutti i soggetti	25,00
<b>Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi</b>	1	Tutti i soggetti	55,00
	2	Tutti i soggetti	60,00
	3	Tutti i soggetti	55,00
	4	Tutti i soggetti	60,00
	5	Tutti i soggetti	55,00
	6	Tutti i soggetti	55,00
<b>Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi</b>	1	Tutti i soggetti	2,70
	2	Tutti i soggetti	2,15
	3	Tutti i soggetti	1,10
	4	Tutti i soggetti	2,60
	5	Tutti i soggetti	2,00
	6	Tutti i soggetti	3,75
<b>Durata delle scorte (giorni)</b>	1	Tutti i soggetti	250,00
	2	Tutti i soggetti	40,00
	3	Tutti i soggetti	30,00
	4	Tutti i soggetti	135,00
	5	Tutti i soggetti	35,00
	6	Tutti i soggetti	35,00

---

## SUB ALLEGATO 2.G – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

---

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\text{Coefficiente di scorporo} = \frac{\text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\text{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**<sup>17</sup> = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso**<sup>16</sup> = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

---

<sup>17</sup> Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

---

**SUB ALLEGATO 2.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO**

---

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Costo del Venduto	1,0740	1,0163	1,0198	1,0577	1,0222	1,0108
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa, Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	29.663,1527	30.128,9218	28.169,2277	15.419,1576	-	-
Altri costi: Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	1,0481	1,0451	1,0517	1,0618	1,1265	1,0782
Valore dei beni strumentali mobili*	0,1188	0,1292	0,0838	0,1826	0,0872	0,1638

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

\* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta